

Intervista/1 Marco Zigon (l'imprenditore)

«Difesa dell'ecosistema occasione per il Sud»

Nando Santonastaso

Ingegnere Zigon, cosa dobbiamo aspettarci di concreto dal G20 su clima e ambiente?

«Il summit di Napoli va considerato soprattutto come un ulteriore passo verso gli obiettivi ambiziosi che l'Europa si è data in materia di transizione energetica e di protezione dell'ecosistema - risponde **Marco Zigon**, Cavaliere del Lavoro e patron del **Gruppo Getra**, leader nella trasformazione dell'energia -. Non è detto che li raggiungeremo al cento per cento ma dobbiamo comunque accelerare in questa direzione, specie dopo i gravi eventi calamitosi del Nord Europa, e anche per rafforzare la ripartenza dell'economia».

Ma se sale la domanda di petrolio per sostenere la ripresa e intanto si punta ad accelerare sulle fonti rinnovabili, non si rischia di creare confusione?

«Non è una contraddizione. Per spingere sulla crescita dobbiamo continuare ad utilizzare le fonti energetiche tradizionali già disponibili. Dovendo mettere in campo migliaia di miliardi di investimenti per recuperare le quote di Pil cancellate dalla pandemia, non possiamo aspettare di essere pronti con fonti energetiche totalmente ecocompatibili. Ci sarà insomma un periodo di transizione nell'utilizzo delle fonti fossili e del gas e non sarà assolutamente breve».

Il Pnrr sarà la bussola per seguire questo percorso o corriamo il rischio di depotenziarlo, in qualche modo?

«Il Pnrr declina linee di sviluppo largamente condivisibili ma poi bisognerà metterlo a terra, come si dice, con progetti concreti in base ai quali l'Ue ci erogherà le sue risorse. Il rischio - e la mia è più di una percezione - è che una serie di soggetti, i cosiddetti "prenditori" di una volta, siano convinti che con i soldi in arrivo si possa realizzare "la qualunque". Se questo accadesse, non saremmo più in grado di riportare il Paese allo sviluppo. Per questo bisognerà essere molto rigidi e rigorosi: il

cosiddetto green washing, ovvero il green virtuale, riguarda infatti tutti i settori, compresi gli investimenti nella sostenibilità ambientale».

A settembre, ha confermato il ministro Cingolani al Mattino, ci saranno i nuovi bandi per le rinnovabili: cosa si aspetta?

«Gli ultimi bandi per le rinnovabili non hanno sortito per la verità, un effetto positivo tanto è vero che l'Italia dopo uno sviluppo molto forte ha poi visto un brusco rallentamento. E questo ha confermato soprattutto che occorre una robusta semplificazione normativa: se per mettere a terra il progetto che ha vinto un bando servono 80 diverse autorizzazioni, non si va da nessuna parte. Avere poi investito in rinnovabili ma

non per lo sviluppo di tecnologie dell'industria proprietaria, come sarebbe stato indispensabile, ha finito per favorire la produzione di altri Paesi, soprattutto extraeuropei ed asiatici in particolare».

Il Mezzogiorno sembra il candidato naturale ad avere

un riascso dalle rinnovabili.

«Il Sud ha sicuramente una carta importante da giocare considerato che qui è concentrata un'altissima quota di produzione da fotovoltaico ed eolico. Ma per produrre tutta l'energia di cui avremo bisogno non si può pensare di cannibalizzare il Paese o una parte di esso. Occorrono accordi transnazionali, reti di interconnessione, cioè, con i Paesi della sponda mediterranea».

Serve anche una forte intesa con le Regioni e in Campania il clima tra l'istituzione e le imprese napoletane non sembra dei migliori.

«Il ruolo delle Regioni resta fondamentale. Esiste un confronto costruttivo tra Confindustria e il governo nazionale e mi auguro che lo stesso si registri anche a Napoli e in Campania. È vero, c'è stato un episodio che è sembrato in distonia con questa esigenza (l'affondo del presidente Manfellotto nei confronti del governatore De Luca, ndr), ma ormai credo che sia stato superato. Di sicuro il dialogo con la Regione resta decisivo perché solo il corretto utilizzo del Pnrr favorirà la crescita delle imprese e del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRANSIZIONE ENERGETICA SARÀ LUNGA ABBIAMO L'ESIGENZA DI RECUPERARE LE QUOTE DI PIL PERDUTE PER IL COVID

TRA FOTOVOLTAICO ED EOLICO IL SUD HA CARTE IMPORTANTI DA GIOCARE, MA SERVIRANNO ANCHE INTENSE TRANSAZIONALI



Peso:31%



Peso:31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

509-001-001